

Sommario Rassegna Stampa del 20/12/2019

Testata	Titolo	Pag.
REPUBBLICA.IT	<i>FRANCIA (UNICREDIT): "IL 2019 ANNO RECORD PER I CERTIFICATES"</i>	2

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVAITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO



OBIETTIVO CAPITALE

Le strategie di asset allocation nello scenario di mercato attuale e i rendimenti dei titoli pubblici ai minimi Come comporre il portafoglio tra corporate bond, azioni e asset alternativi e quali strumenti finanziari adottare

HOME | MERCATI | NEWS | APPUNTAMENTI | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

Francia (UniCredit): “Il 2019 anno record per i certificates”

Tra i prodotti più gettonati nella seconda parte dell'anno spiccano quelli a protezione condizionata del capitale

di SIBILLA DI PALMA

20 Dicembre 2019

tassi ai minimi hanno reso meno attraente l'investimento in un mercato, come quello obbligazionario, che da sempre rappresenta una fetta importante dei portafogli. Spingendo gli investitori italiani ad alzare il livello del rischio per ottenere rendimento e portandoli a puntare, evidenzia Nicola Francia, head of private investor products Italy di UniCredit, su strumenti come i certificates che da inizio anno hanno messo a segno una performance record. Un segmento caratterizzato da vari tipi di prodotti, dagli strumenti a capitale protetto fino a quelli a leva, il cui funzionamento va approfondito con attenzione per evitare di farsi trovare impreparati.



Nicola Francia, head of private investor products Italy di UniCredit

Quali sono i numeri per l'industria dei certificates?

“È possibile investire su questi strumenti sia attraverso il mercato primario di collocamento, sia tramite quello secondario, come il SeDeX di Borsa Italiana. Sul primo i dati di Acepi (Associazione Italiana Certificati e Prodotti di

OBIETTIVO CAPITALE

Il rapporto online su Finanza e Investimenti di Affari & Finanza in collaborazione con Anasf

**AFFARI&FINANZA**

A cura di
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato
Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglie, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&Finanza
Stefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Tweets by RepubblicaAF

Investimento) al 30 settembre fanno proiettare l'anno in chiusura a una cifra record, superiore a 17 miliardi di euro di collocato contro gli 11 miliardi del 2018. Ottime performance che caratterizzano anche il mercato secondario che dovrebbe chiudere il 2019 sui 30 miliardi di scambi contro i 22 miliardi dello scorso anno. I motivi di questo trend molto positivo vanno fatti risalire allo scenario di mercato e in particolare ai tassi di interesse decrescenti che hanno reso il mercato di riferimento per gli investitori italiani, ossia l'obbligazionario, sempre meno attraente in termini di rendimento".

Su quali tipi di certificates si stanno concentrando gli investitori?

"Nel 2018 e fino all'inizio dell'anno in corso il mercato è stato molto volatile, con pesanti ribassi che hanno spaventato i risparmiatori e questo ha portato alla ricerca di forme di protezione del capitale. Motivo per cui nella prima parte dell'anno ci si è orientati soprattutto verso prodotti a capitale protetto (ossia che garantiscono a scadenza il 100% del capitale investito, ndr). Nella seconda parte dell'anno, caratterizzata da una ripresa del mercato e dal ritorno della fiducia, gli investitori hanno invece manifestato un maggior interesse verso forme di protezione condizionata del capitale (ossia che offrono una garanzia vincolata al verificarsi di determinate condizioni stabilite dall'emittente al momento dell'emissione del contratto, ndr). Questi ultimi prodotti offrono un maggior rendimento a fronte di minor protezione e al loro interno includono anche strumenti che, a determinate date intermedie, offrono la possibilità di rimborso anticipato del capitale".

Quali sono i costi e i potenziali rendimenti?

"È difficile dare un'idea precisa perché parliamo di forbici molto ampie tra un operatore e l'altro. Il range di rendimento potenziale può comunque andare dal 3,5% annuo lordo su prodotti a protezione condizionata del capitale con barriere molto basse fino all'8% su prodotti con barriera più elevata, quindi con maggiore rischio di perdere il capitale. Invece per quelli a capitale protetto il rendimento potenziale può oscillare dal 2,5% fino al 4,5%.

Per quanto riguarda i costi, sul mercato primario questi ultimi sono decisi dalla banca che distribuisce lo strumento. Le commissioni di distribuzione variano in funzione del tipo di strumento e di clientela, ad esempio retail o private, mentre i prodotti quotati direttamente sul mercato non hanno la commissione di distribuzione".

A cosa occorre fare attenzione?

"Sul mercato secondario è più difficile orientarsi. Si tratta infatti di un segmento molto vasto, solo noi come UniCredit proponiamo quasi 800 certificati. Occorre avere una certa dimestichezza con il settore e con il suo funzionamento. È bene inoltre prestare attenzione ai prodotti a leva che non sono adatti a tutti gli investitori, ma solo a quelli più evoluti e ai trader".

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA